



Ministero della Salute

Provincia autonoma di Trento : audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (10 - 12 maggio 2017)

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella provincia autonoma e nell'Azienda sanitaria provinciale per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di randagismo (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Legge 281/1991; Legge 120/2010 – Decreto Legislativo 116/92 - Nuovo codice della strada; Regolamento di Polizia Veterinaria 320/1954; Legge del 29 dicembre 2003, n. 376, Accordo Stato Regioni 6 febbraio 2003, Accordo Stato Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018).

L'audit si è svolto presso gli uffici del Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia autonoma coinvolgendo anche l'Azienda sanitaria provinciale (APSS) ed ha previsto inoltre dei sopralluoghi presso un canile e due allevamenti siti nella provincia di Trento.

Dall'attività di audit è emerso che la provincia ha prodotto e sta tutt'ora elaborando numerose procedure utili alla gestione dei controlli.

Il sistema di sms per rintracciare animali iscritti in anagrafe rappresenta un'utile innovazione ed è apprezzabile l'organizzazione del primo soccorso ai gatti e cani feriti.

Tuttavia il sistema adottato dalla Provincia di Trento per la prevenzione del randagismo presenta delle lacune che hanno portato alla definizione di alcune raccomandazioni per l'autorità competente provinciale.

In particolare la normativa provinciale non chiarisce alcuni aspetti relativi al benessere degli animali d'affezione per ciò che attiene al divieto di detenzione dei cani alla catena. Il sistema di controllo delle colonie feline genera delle distorsioni in merito alla attribuzione delle responsabilità di detti animali, che peraltro non viene adeguatamente vigilato da parte dell'APSS.

Il sistema di controllo ufficiale presso i concentramenti di animali non è stato in grado di individuare alcune non conformità, come evidenziato nel corso dell'audit, ciò è in parte anche dovuto alla gravosità e molteplicità degli impegni dei veterinari ufficiali che devono sopperire alla carenza di personale.

Infine il sistema di verifica dei controlli ufficiali adottato dall'APSS non riguarda il settore della prevenzione del randagismo.